

→ **Due velocità** Marchionne tra America e Germania, le fabbriche italiane in difficoltà

→ **Manifestazione** Sabato a Torino con i lavoratori anche i rappresentanti delle istituzioni

## Fiat, Mirafiori ancora in «cassa» Montezemolo: resteremo in Italia

**Nuova cassa integrazione per impiegati e operai di Mirafiori. Sabato dallo stabilimento più famoso della Fiat partiranno i lavoratori in corteo coi sindacati. Obiettivo: ottenere subito un tavolo con governo e azienda.**

**G.VES.**

MILANO  
g.vespo@gmail.com

Intanto si annuncia altra cassa integrazione, a Mirafiori. In 150 tra operai e impiegati del reparto co-

struzione stampi si fermeranno tra l'8 e il 28 giugno. Mentre nella prima settimana dello stesso mese nello stesso reparto pausa forzata per 250 lavoratori.

### DUE VELOCITÀ

L'universo Fiat si muove a due velocità: quella da fuso orario di Marchionne e dei suoi fedelissimi e quella a rilento, degli stop coatti imposti agli operai dalla crisi. Secondo la Fiom-Cgil, la cig coinvolge, a ruota, quasi l'80% dei dipendenti del Lingotto. Anche per questo sabato Tori-

no li ospiterà in massa, al corteo che Fiom, Fim, Uilm e Fismic (l'Ugl sarà ad Avellino) hanno organizzato per la manifestazione nazionale dei lavoratori del gruppo. Partenza dalla porta 5 di Mirafiori, arrivo alla sede del Lingotto. «Alla mobilitazione - ha detto ieri Giorgio Airaud, segretario Fiom di Torino - parteciperanno anche le aziende in crisi dell'indotto Fiat. Marchionne fa gli accordi all'estero - ha aggiunto il sindacalista - e in Italia si fa cassa integrazione». «Il nostro obiettivo - fa eco il segretario torinese della Fim, Claudio Chiar-

le - è incontrare governo e azienda, perché una volta chiusi gli accordi rischiamo di trovarci a discutere solo di ammortizzatori sociali». Anche se Fiat conserverà la sua italianità, come ha assicurato ieri Montezemolo a Ballarò. «Ma non parliamo di quello che succederà dopo gli accordi - ha precisato - non si sa nemmeno se saranno conclusi». E da Berlino arriva la conferma di un trust in cui fare confluire Opel se Gm dovesse fallire prima di un accordo con Fiat o con Magna. Deadline 20 maggio. ❖

## Mediobanca: precipita l'utile (per Generali) bene CheBanca!

Mediobanca ha registrato un utile netto nei nove mesi chiusi al 31 marzo di 39 milioni dai 783 milioni dell'anno scorso dopo svalutazioni e minori utili da partecipazioni per 720 milioni.

L'amministratore delegato, Alberto Nagel, sui conti in rosso, ha ricordato che ha pesato «la contribuzione negativa del settore titoli». In particolare nell'ultimo trimestre «abbiamo consolidato l'ultimo trimestre 2008» delle Generali, «che ha generato 120 milioni di perdite». L'attesa è di un «un ritorno in positivo di Generali in questo trimestre».

Ma, in compenso, secondo Nagel, sono stati raggiunti «risultati bancari molto positivi in questo trimestre con le performance della divisione Cib (corporate & investment banking, ndr) che sono state le migliori degli ultimi 18 mesi». Da sottolineare che 200 milioni sono stati recuperati dalla vendita di alcuni asset.

Tra i consiglieri colto un giudizio di Tarak Ben Ammar: «Siamo soddisfatti, tutto bene».

Pare che molti consiglieri abbiano soprattutto apprezzato i risultati trimestrali positivi di CheBanca!.

## Anche Mediaset sente la crisi Utile dimezzato nei primi mesi

Nel primo trimestre dell'anno il gruppo Mediaset ha registrato un utile netto di 60 milioni di euro, dimezzato rispetto ai 121 milioni dello stesso periodo del 2008. In calo anche i ricavi netti consolidati a 967,2 milioni (-12% da 1.098,9). Scende il risultato operativo, che nel primo trimestre 2009 è arrivato a quota 139,3 milioni contro i 255,8 milioni dell'anno scorso.

Dopo questi dati, il risultato operativo e netto consolidato di Mediaset nel 2009 dovrebbero essere inferiori rispetto all'anno scorso. «Lo scenario macroeconomico - afferma Mediaset - continua a essere caratterizzato da grande incertezza circa la durata e l'intensità della fase recessiva in corso, e conseguentemente prosegue la diffusa tendenza degli operatori a effettuare drastiche riduzioni o rinvii dei propri investimenti pubblicitari. Tali condizioni continueranno a caratterizzare in particolare il mercato spagnolo, mentre in Italia, in un contesto che rimane comunque estremamente difficile, le evidenze al momento disponibili portano a ritenere che la flessione del mercato pubblicitario possa attenuarsi...».

**SCIOPERO GENERALE DELLA SCUOLA**

**15**  
maggio  
2009

con manifestazione nazionale a Roma

ore 9.30  
Ministero Pubbl. Istruzione,  
V. Trastevere;

ore 11  
CORTEO fino al Senato,  
P. Navona

**IMPEDIAMO IL TAGLIO DI 57.000 POSTI DI LAVORO DI DOCENTI ED ATA PER IL PROSSIMO ANNO**

**CANCELLIAMO LE PROPOSTE DI LEGGE APREA E COTA E IL REGOLAMENTO GELMINI SULLA FORMAZIONE, CHE GERARCHIZZANO I DOCENTI E TRASFORMANO LE SCUOLE IN FONDAZIONI PRIVATE**

**ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DEI PRECARI SUI POSTI VACANTI**

**No alla maestra unica, all'abolizione del modulo e delle compresenze, alle riduzioni di orario**

**Massicci investimenti per la messa in sicurezza delle scuole**

**Nessun aumento del numero degli alunni/e per classe**

**Riconoscimento dei diritti degli ATA ex-EELL**

**Diritto di assemblea per tutti/e**

**COBAS** COMITATI di BASE della SCUOLA